



COMUNE DI POGGIBONSI

PROVINCIA DI SIENA

Deliberazione della Giunta Comunale

N. 341	Oggetto: "PROGETTO "CONTROLLIAMO INSIEME IL QUARTIERE#SOCIALCONTROL - PER UNA SICUREZZA CONDIVISA E PARTECIPATA" - APPROVAZIONE "DECALOGO DI SICUREZZA PARTECIPATA", "MANUALE DEL CONTROLLO DI VICINATO" E BOZZA DEL PROTOCOLLO DI INTESA CON LA PREFETTURA DI SIENA PER L'ATTUAZIONE DELLA SICUREZZA URBANA"
Data 30/12/2019	

L'anno (2019) il giorno trenta del mese di Dicembre alle ore 14:00 nei modi di legge, si è riunita nell'apposita sala la Giunta Comunale con l'intervento dei Signori:

		PRESENTE
BUSSAGLI DAVID	Sindaco	SI
BERTI NICOLA	Vice Sindaco	SI
BORGIANI ENRICA	Assessore	SI
CARROZZINO FABIO	Assessore	NO
GAMBASSI ROBERTO	Assessore	SI
SALVADORI SUSANNA	Assessore	SI

Totale Presenti: 5 Totale assenti: 1

Assiste il Segretario Generale Dott.ssa COPPOLA ELEONORA

Il SINDACO, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

La Giunta Comunale

Premesso che:

- la sicurezza dei cittadini, reale e percepita, risulta essere una componente indispensabile della qualità di vita e pertanto il Comune di Poggibonsi promuove il “diritto” dei cittadini ad essere ed a sentirsi sicuri, non soltanto in relazione al fenomeno della criminalità organizzata, dei reati violenti o predatori, ma anche in rapporto a fenomeni di inciviltà, di mancanza di attenzione e di rispetto verso il patrimonio pubblico, di incuria e di degrado, fenomeni che contribuiscono ad alimentare nella collettività un diffuso senso di incertezza e di insicurezza;
- le recenti disposizioni in materia di sicurezza delle città, contenute nel D.L. 20 febbraio 2017, n. 14 convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n. 48 e nelle circolari attuative, ridefiniscono il concetto di sicurezza urbana in un testo normativo di rango legislativo qualificandolo come *“ bene pubblico che afferisce alla vivibilità e al decoro delle città, da perseguire anche attraverso interventi di riqualificazione e recupero delle aree o dei siti più degradati, l'eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale, la prevenzione della criminalità, in particolare di tipo predatorio, la promozione del rispetto della legalità e l'affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile, cui concorrono prioritariamente, anche con interventi integrati, lo Stato, le Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, nel rispetto delle rispettive competenze e funzioni”*;
- muovendosi nel corretto alveo di operatività costituzionale offerto dall'articolo 118, comma 3, l'obiettivo che questa Amministrazione si pone, è quindi quello di associare, nella gestione dei territori, le politiche in materia di ordine e sicurezza pubblica c.d. primaria, di competenza dello Stato, con politiche pubbliche integrate per la promozione della sicurezza secondaria o urbana favorendo anche l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli ed associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale sulla base del principio di sussidiarietà;
- il mantenimento di adeguati livelli di sicurezza rappresenta un fattore determinante per lo sviluppo sociale ed economico del territorio, oltre che un fondamentale parametro di valutazione della qualità della vita di una comunità;
- il tema della sicurezza, negli aspetti afferenti la sicurezza urbana, integra ogni attività finalizzata ad assicurare il rispetto delle norme che regolano la vita civile e il miglioramento delle condizioni di vivibilità, la convivenza civile e la coesione sociale;
- a fronte dell'aumentata sensibilità sociale ai problemi della sicurezza delle comunità interessate, è necessario pervenire all'impostazione di un sistema di sicurezza in grado di affiancare interventi per la tutela e la salvaguardia dell'ordine e della sicurezza pubblica, con iniziative atte a favorire la vivibilità del territorio e la qualità della vita, coniugando prevenzione, controllo e repressione;
- in tale contesto si rende necessario rafforzare ulteriormente il modello partecipativo, attraverso il quale istituzioni pubbliche e soggetti privati - ciascuno per la propria sfera di competenza - pongono in essere, in sinergia, attività idonee a fronteggiare i fenomeni che turbano l'ordinato vivere civile e generano insicurezza collettiva;
- in tale ottica, occorre valorizzare dunque al massimo la collaborazione con i cittadini, allo scopo di contribuire all'innalzamento degli standard di sicurezza della comunità, che possono fornire ogni utile informazione ai fini della prevenzione e repressione dei fenomeni connessi alla commissione di reati od alla realizzazione di atti di inciviltà;
- gli organi di controllo operanti sul territorio, seppure impegnati al massimo nel contrastare i fenomeni di criminalità e/o inciviltà che destano allarme sociale ed un percepito e diffuso senso di insicurezza, spesso non dispongono di risorse strumentali ed umane

sufficienti a garantire una presenza capillare e continuativa in ogni parte della città per l'intero arco della giornata;

- per coadiuvare l'operato degli organi di controllo e per garantire un innalzamento degli standard di sicurezza, questo Ente ha intrapreso ed implementato nel tempo numerose azioni, che investono vari ambiti di intervento e modalità di approccio multidisciplinari dirette al rafforzamento della prevenzione sociale, al rafforzamento della vigilanza e della presenza sul territorio degli organi di controllo stesso, alla attivazione di strumenti tecnici specifici per il tempestivo soccorso alle persone e per la sorveglianza degli spazi pubblici, quali ad esempio la videosorveglianza, al potenziamento della polizia locale mediante l'acquisizione e la modernizzazione delle dotazioni tecniche e strumentali, allo sviluppo delle attività di prevenzione e di mediazione dei conflitti sociali e culturali mediante campagne educative, alla prevenzione ed alla riduzione dei danni derivanti da atti incivili, nonché alla assistenza ed all'aiuto alle vittime dei reati;

Ciò premesso

Osservato che questa Amministrazione promuove e favorisce lo sviluppo della "cittadinanza attiva" e di ogni possibile rafforzamento della collaborazione tra amministrazioni pubbliche e società civile;

Valutata dunque l'esigenza di rafforzare le possibili forme in cui si esplica la "sicurezza partecipata";

Dato atto che in numerosi Comuni italiani sono sorte spontanee aggregazioni di cittadini, volte a favorire un maggiore presidio del territorio attraverso la partecipazione dei residenti per osservare ed identificare possibili elementi di rischio, senza tuttavia intervenire o variare le proprie attività quotidiane;

Ritenuto meritevole di sostegno il controllo delle aree pubbliche agito dagli stessi residenti dei quartieri, ovvero il c.d. controllo di vicinato, quale formula aggregativa meritevole di promozione e incentivazione su tutto il territorio comunale, anche in termini di coesione sociale e recupero di rapporti di vicinato improntati alla collaborazione e al mutuo soccorso;

Richiamata a tal proposito la delibera G.C. n. 304 del 13/11/2018 con la quale questo organo approvava il progetto ed il relativo programma di sicurezza partecipata denominato "Controlliamo Insieme il quartiere#SocialControl – Per una sicurezza condivisa e partecipata", che integra una iniziativa pubblica secondo il modello della sussidiarietà ed attraverso il quale gruppi di cittadini possono partecipare ad iniziative volte a promuovere e rafforzare la sicurezza urbana e l'efficacia dei servizi di controllo del territorio;

Preso atto che, in base al citato progetto e relativo programma di controllo di vicinato, il comune ha l'onere di realizzare, tra gli altri, i seguenti compiti:

- Predisporre e rendere disponibile ai partecipanti al progetto un "decalogo" di sicurezza residenziale;
- Realizzare una apposita pagina informativa sul sito dell'Ente nel quale verranno indicati ed aggiornati i gruppi costituiti ed attuare altre forme di pubblicità del progetto e del relativo programma di attuazione;
- Condividere il progetto con la Prefettura di Siena e le FF.OO., proponendo, se di interesse, la sottoscrizione di apposito "Protocollo di Intesa" per la condivisione del modello di sicurezza partecipata, come sistema di miglioramento del controllo del territorio.

Preso atto, altresì, che a seguito degli incontri pubblici per la presentazione del progetto e del

relativo programma si sono costituiti due gruppi di controllo di vicinato;

Dato atto che la predetta attività di controllo si sostanzia in una mera osservazione informale da parte dei cittadini in merito a ciò che accade nella propria zona di residenza, con la possibilità di comunicare le informazioni di interesse agli organi deputati al controllo del territorio, astenendosi in ogni caso dall'assumere comportamenti incauti e imprudenti, che potrebbero determinare situazioni di pericolo per se medesimi o altri;

Considerato che il controllo del territorio da parte dei residenti di un quartiere, cioè da parte dei "vicini", intende perseguire le seguenti finalità:

- fornire un ulteriore contributo all'attività di prevenzione generale e di controllo del territorio, istituzionalmente svolta dalle Forze di Polizia;
- implementare le tradizionali linee di intervento a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, mediante la valorizzazione di forme di controllo sociale del territorio comunale;
- incrementare i livelli di consapevolezza dei cittadini circa le problematiche del territorio e le proprie vulnerabilità;
- promuovere una sicurezza partecipata attraverso formule e modalità di reciproca attenzione e vicinato solidale;
- favorire la coesione sociale e solidale;

Viste le competenze del Sindaco in materia ai sensi dell'art. 54 del T.U.E.L. n. 267/2000.

Dato atto che, al fine di dar corso ai richiamati oneri a carico dell'Ente per l'attuazione del progetto e relativo programma "Controlliamo Insieme il quartiere#SocialControl – Per una sicurezza condivisa e partecipata", il Comando di Polizia Municipale ha elaborato i seguenti documenti, che vengono allegati al presente atto deliberativo onde formarne parte integrante e sostanziale:

ALL. 1 - "Decalogo di sicurezza Partecipata"

ALL. 2 – "Manuale del Controllo di Vicinato"

Dato atto altresì della necessità di avviare un confronto con la Prefettura di Siena per elaborare, in modo compartecipato, un "Protocollo di Intesa" per la condivisione del modello di sicurezza partecipata, come sistema di miglioramento del controllo del territorio;

Considerato che il progetto denominato "Controlliamo insieme il quartiere #Social Control – Per una sicurezza condivisa e partecipata", che trae le sue origini da analoghi progetti sviluppati in America negli anni '60 denominati e poi importati in Europa dalla Gran Bretagna all'inizio degli anni '80 definiti "Neighbourhood Watch", prevede, tra gli obiettivi prioritari, quello di realizzare un più ampio sistema di sicurezza urbana affiancando agli interventi di competenza esclusiva delle Forze di Polizia e della Polizia Municipale le iniziative dei cittadini volte a incoraggiare e migliorare la conoscenza reciproca nell'ambito dei quartieri e frazioni del Comune, favorendo:

- a. una migliore vivibilità delle aree coinvolte mediante attività di segnalazione delle anomalie, mediazione dei conflitti e aggregazione sociale;
- b. il rafforzamento del rapporto di collaborazione tra cittadini e Istituzioni, promuovendo l'educazione alla convivenza, il rispetto della legalità, il dialogo tra le persone, l'integrazione e l'inclusione sociale;
- c. lo sviluppo del senso civico di appartenenza alla comunità di residenti, agevolandone la serena convivenza;
- d. il miglioramento delle azioni di prevenzione, delle attività d'informazione per il cittadino, della vivibilità degli spazi pubblici urbani, del collegamento fra i cittadini, servizi locali, polizia locale e Forze di Polizia a competenza generale presente sul territorio comunale, per giungere ad una

maggior vivibilità e qualità di vita dell'area, con una migliorata percezione di sicurezza;

Evidenziato che i gruppi di controllo non si sostituiscono mai alle Forze di Polizia e che il controllo da parte dei residenti di un quartiere, in particolare, non si configura in alcun modo come :

- *controllo del vicino* da parte dei residenti in un determinato quartiere;
- *"Ronda volontaria"* o presidio di strada, espressamente disciplinate dal Decreto del Ministro dell'Interno agosto 2009 e s.m.i. per gli "Osservatori volontari della sicurezza", in attuazione della legge sulla sicurezza 94/2009;

Evidenziato altresì che l'attivazione del progetto "Controlliamo insieme il quartiere #Social Control – Per una sicurezza condivisa e partecipata" non determina alcuna forma di intervento attivo o sostitutivo del cittadino ai compiti devoluti, dalle norme in vigore alle Forze di Polizia, ivi compresa qualunque modalità, individuale o collettiva, di pattugliamento del territorio, di inseguimento, di schedatura di persone ovvero di indagine, laddove i cittadini potranno unicamente svolgere una attività di mera osservazione riguardo fatti e circostanze che accadano nella propria zona;

Atteso che tale modalità organizzativa rappresenti una formula aggregativa meritevole di promozione e incentivazione su tutto il territorio comunale, anche in termini di coesione sociale e recupero di rapporti di vicinato improntati alla collaborazione e al mutuo supporto;

Ritenuto pertanto dover approvare i seguenti documenti allegati al presente atto deliberativo onde formarne parte integrante e sostanziale:

ALL. 1 - "Decalogo di sicurezza Partecipata"

ALL. 2 – "Manuale del Controllo di Vicinato"

Ritenuto inoltre dover dare mandato al Sindaco ed al Dirigente del Settore Polizia Municipale di curare la predisposizione dello schema del "Protocollo di Intesa" da condividere e sottoporre alla Prefettura di Siena e di definire il relativo iter procedimentale di approvazione;

Richiamato il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 avente ad oggetto Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

Preso atto del parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Dirigente del Settore Polizia Municipale ed in ordine alla regolarità contabile espresso dal Vice Responsabile del Settore Economico-Finanziario, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.lgs. n. 267/2000 così come modificato dall'art. 3 comma 2 lettera b del D.L. n. 174/2012, convertito con modificazioni nella Legge n. 213/2012, come da allegati alla proposta di delibera;

Ritenuta la propria competenza ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs 267/2000;

Con votazione unanime, resa in forma palese, nelle forme di legge;

DELIBERA

- 1. Di richiamare ed approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;**

2. **Di approvare per l'effetto e** per le motivazioni espresse in premessa i seguenti documenti elaborati dal Comando di Polizia Municipale di questo Ente, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo:

ALL. 1 - "Decalogo di sicurezza Partecipata"

ALL. 2 – "Manuale del Controllo di Vicinato"

3. Di dare mandato al Sindaco ed al Dirigente del Settore Polizia Municipale di curare la predisposizione dello schema del "Protocollo di Intesa", per la condivisione del modello di sicurezza partecipata, come sistema di miglioramento del controllo del territorio, da compartecipare e sottoporre alla Prefettura di Siena e di definire il relativo iter procedimentale di approvazione;
4. Di dare altresì mandato al Dirigente del Settore Polizia Municipale in merito alla attuazione del presente atto deliberativo con particolare riferimento alla consegna ai partecipanti del "Decalogo (all. 1)", ed alla pubblicizzazione sul sito istituzionale del "Manuale" (all.2);
5. Di rendere la presente deliberazione, con distinta votazione che ha riportato lo stesso esito della votazione precedente, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, c. 4, del T.U. n. 267 del 18.08.2000, stante l'urgenza di provvedere alla ratifica della convenzione in oggetto.

Letto, approvato e sottoscritto

IL Segretario Generale
COPPOLA ELEONORA

IL SINDACO
BUSSAGLI DAVID

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio on line in data odierna per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 – I comma – del Dlgs 267/2000 e diventa esecutiva da tale data ai sensi dell'art. 134 c.4 del Dlgs 267/2000.

Poggibonsi, li 09/01/2020

IL Segretario Generale
COPPOLA ELEONORA

Le firme, in formato digitale, sono state apposte sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 07/03/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). La presente deliberazione è conservata negli archivi informatici del Comune di Poggibonsi, ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 82/2005.
